

8 LUOGHI D'ARTE / 8 ART MONUMENTS



1. ACQUEDOTTO ROMANO
2. CASTELLO DEI PALEOLOGI
3. CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA
4. BASILICA DELL'ADDOLORATA
5. IL FIGLIOL PRODIGO
6. LA BOLLENTE
7. PALAZZO VESCOVILE
8. VILLA OTTOLENGHI WEDEKIND



Puoi trovarmi anche presso:

Osteria 46
Ristorante
Via Vallerana, 11 - 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 327 6533413
sbaras@libero.it
www.osteria46.it

CHIEDILO A NOI / JUST ASK US



LA MIA CITTÀ E I SUOI LUOGHI D'ARTE



PERCHÉ / WHY



COS'È / WHAT



DOV'È / WHERE



Camera di Commercio
Alessandria-Asti

Il progetto, realizzato da Confartigianato Alessandria in collaborazione con la Camera di Commercio di Alessandria-Asti e con il patrocinio del Comune di Acqui Terme, mette in relazione le imprese con i luoghi d'arte della città.

L'imprenditore è strettamente legato alla sua città, la conosce, la ama e la vive tutti i giorni.

L'imprenditore in persona diventa quindi un testimonial di eccezione per svelarti i gioielli della sua città e guidarti alla loro scoperta.

This project, developed by the Confartigianato Alessandria together with the Camera di Commercio di Alessandria-Asti and under the auspices of the Comune di Acqui Terme, links enterprises and some artistic highlights of the town.

Any entrepreneur is strictly linked to this town, he knows it, he loves it, he lives there.

The entrepreneur himself becomes an exceptional testimonial to show you the jewels of this town and to help you to discover them.



Con il patrocinio del Comune di Acqui Terme



VILLA OTTOLENGHI WEDEKIND

GUARDA IL FILMATO SU WATCH THE VIDEO ON



08/08



Villa progettata dall'architetto razionalista Marcello Piacentini e che conserva al suo interno importanti opere d'arte della prima metà del Novecento.



The villa was designed by the rationalist architect Marcello Piacentini, it houses some important works of art from the first half of the 20th century.



Poco fuori dell'abitato troviamo Villa Ottolenghi Wedekind, una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulla collina di Monterosso (nome ereditato dal tipo di vegetazione che in autunno arrossa tutta la collina) dal conte Arturo Ottolenghi e dalla moglie Herta von Wedekind zu Horst, pittrice e scultrice ascritta a pieno titolo tra le esponenti dell'avanguardia del primo Novecento. Innamorati del panorama, che tutt'oggi si può ammirare da qualsiasi punto del parco, affidano la progettazione della villa prima a Federico d'Amato e poi al celebre architetto Marcello Piacentini.

In particolare è Il Tempio-Mausoleo il singolare risultato di un progetto ambizioso ideato da Piacentini, grande architetto dell'epoca fautore tra l'altro del quartiere Eur a Roma e del palazzo di giustizia a Milano; maestosa e imponente la costruzione a pianta circolare, tutta in marmo di Candoglia, supera i 20 metri di altezza e i 18 di diametro.

L'enorme portale del Tempio, di bronzo, nichel e rame inciso, monumentale opera dei maestri alessandrini Ernesto e Mario Ferrari, fa da preludio alla bellezza degli affreschi e dei mosaici di Ferruccio Ferrazzi custoditi all'interno e con i quali l'artista vuole rappresentare la vita umana attraverso le sue dolorose esperienze. Nel 1985 gli arredi della villa vengono messi all'asta e questo fa sì che si disperdano le importanti collezioni d'arte che i coniugi Ottolenghi hanno raccolto soprattutto negli anni Trenta e che comprendono opere di Fortunato Depero, Adolfo Wildt, Libero Andreotti, Fiore Martelli, Arturo Martini, Rosario Murabito, Venanzo Crocetti e Ferruccio Ferrazzi. Proprio per Villa Ottolenghi Arturo Martini realizza molti animali in ceramica e installa alcune delle sue opere più importanti tra cui "Il Tobiola", "Adamo ed Eva" ed i "Leoni di Monterosso". Il Tobiola è una splendida fusione in bronzo che i conti Ottolenghi acquistano nel 1934 ed è ancora oggi collocato nella grande vasca decorativa di cemento all'interno del Parco, sospeso a pelo dell'acqua, concreto e irreale al tempo stesso.

Non lontano dalla villa è il parco, ricavato da un preciso disegno scenografico che prende il nome di "Paradiso Terrestre"; un percorso di scoperte che sorprende per la cura del particolare e dove, qua e là, spuntano capolavori in ferro battuto come: funghi, tartarughe, uccellini, lumache realizzate dai Ferrari, ed emergono le imponenti Sculture di Herta.



Just outside the town we find Villa Ottolenghi Wedekind, a historic house built in the first half of the 20th century on the hill of Monterosso (a name inherited from the vegetation that in autumn reddens the entire hill) by Count Arturo Ottolenghi and his wife Herta von Wedekind zu Horst, who was a considerable painter and sculptor of the early 20th century avant-garde. The couple, in love with the landscape, which can still be admired from any point of the park, entrusted the design of the villa first to Federico d'Amato and then to the famous architect Marcello Piacentini.

In particular, the Temple-Mausoleum is the singular result of an ambitious project conceived by Piacentini, a great architect of the era who was among others the author of the Eur district in Rome and the Palace of Justice in Milan. The majestic and looming circular construction, all in Candoglia marble, exceeds 20 meters in height and 18 in diameter.

The enormous portal of the Temple, made of bronze, nickel and engraved copper, a monumental work of the Alexandrian masters Ernesto and Mario Ferrari, is a prelude to the beauty of the frescoes and mosaics by Ferruccio Ferrazzi, preserved inside through which the artist wants to represent human life through his painful experiences. In 1985 the furnishings of the villa were auctioned and this led to the dispersion of the important art collections that the Ottolenghi couple collected, especially in the 30s and which included works by Fortunato Depero, Adolfo Wildt, Libero Andreotti, Fiore Martelli, Arturo Martini, Rosario Murabito, Venanzo Crocetti and Ferruccio Ferrazzi. Arturo Martini created for Villa Ottolenghi many ceramic animals and installed there some of his most important works, including Il Tobiola, Adamo e Eva and the Leoni di Monterosso. The Tobiola is a splendid bronze casting that Ottolenghi Counts purchased in 1934, and it is still today placed in the large decorative concrete tank inside the Park, suspended ashore, concrete and unreal at the same time.

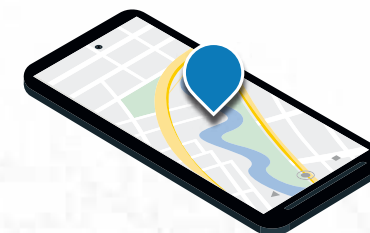
Not far from the villa there is the park, obtained from a precise scenic design that takes the name of Terrestrial Paradise; a journey of discovery that surprises for the care of the detail and where, here and there, pop up iron masterpieces such as: mushrooms, turtles, birds, snails made by Ferrari, and the imposing Sculptures of Herta emerge.



DOV'È / WHERE

Strada Monterosso 42, Acqui Terme (AL)

Monterosso Road 42, Acqui Terme (AL)



PER VISUALIZZARE LA MAPPA INTERATTIVA SCANSIONA IL QR CODE QUI A FIANCO CON IL TUO SMARTPHONE

SCAN THE QR CODE BESIDE WITH YOUR SMARTPHONE TO VIEW THE INTERACTIVE MAP

